

GLI SCAVI DI VALDARO



Dopo gli Amanti trovato il cacciatore sepolto col suo cane

La tomba del 'Cacciatore Orione con il suo cane Sirio' è stata rinvenuta a Valdaro. Dopo la scoperta dei celebri 'Amanti' neolitici è ora la volta di un uomo, sepolto con il suo cane, testimonianza di un rapporto di fedeltà e fiducia di cinquemila anni fa. «E' una scoperta eccezionale - ha detto Elena Maria Menotti, direttore del Nucleo Operativo della Soprintendenza Archeologica di Mantova -. Che si tratti di un cacciatore lo si evince dalle punte delle frecce lanceolate, in selce, e da una lama dello stesso materiale. Il cane, o lupo che fosse, è di taglia piccola o cucciolo. Vista l'epoca abbiamo voluto chiamarlo così: in cielo, in estate, c'è la costellazione di Orione con il Canis Major, la stella di Sirio, la più lucente. E' per questo che si parla di canicola quando fa un gran caldo. Ri-

cordo il mito greco, naturalmente successivo, secondo il quale Orione, bravissimo cacciatore, sia stato ucciso da Artemide e che Zeus lo abbia voluto fissare per sempre nel cielo con il suo fedele compagno». Che fosse un'uomo senza quella di seppellire il cacciatore con il suo cane, sacrificando dunque l'animale, non si può sapere. Come non sono ancora note le cause - e forse mai lo saranno - della morte di entrambi. Gli studi che seguiranno al rinveni-

mento potranno portare nuovi elementi. «In questa zona abbiamo ritrovato altre sepolture e dei resti di abitato, ceramiche ad esempio, anche preziose e provenienti da lontano - ha continuato la Menotti -. Siamo in un territorio molto fertile, con la presenza di un corso d'acqua utile per i trasporti e i commerci. E' naturale dunque che dopo millenni gli etruschi si insediassero proprio a Mantova». Lo scheletro è di un uomo piuttosto alto per l'epo-

ca, sepolto in posizione rannicchiata con ai piedi, proprio come nella costellazione di Orione, il cane. «Non è certo se sia stato addomesticato prima il cane o il gatto - ha concluso la soprintendente -. Entrambi erano animali di utilità ma, evidentemente amati anche cinquemila anni fa». Il reperto sarà portato nel Museo Archeologico di Mantova dove verrà studiato e poi esposto. Operazioni di scavo a cura della Sap.

Paola Cortese

La tomba rinvenuta durante gli scavi a Valdaro: lo scheletro del cacciatore con ai piedi quello del cane. In alto alcuni particolari e la soprintendente Menotti durante il recupero (fotoservizio pnt)